

**CONVEGNO: *la consulenza alle associazioni e alle società sportive dilettantistiche
riforme, esperienze, prospettive***

14 novembre - Università degli Studi "G. d'Annunzio" Chieti – Pescara - Aula Federico Caffè

Relazione del Dott. Giuliano Sinibaldi: "ASD e fisco: un rapporto complicato" - abstract

Le Società e Associazioni Sportive Dilettantistiche beneficiano di numerose agevolazioni fiscali e contributive, che costituiscono un unicum nel panorama nazionale, anche rispetto al trattamento fiscale degli Enti del Terzo Settore.

La *ratio* alla base della concessione di così numerose e importanti agevolazioni in favore dello sport dilettantistico è da individuarsi, da un lato, nel riconoscimento, da parte del legislatore, dell'importanza, sia a livello sociale/educativo sia sanitario, dell'attività sportiva di base e del suo sviluppo tra la popolazione, in particolare a livello giovanile (tanto che nel settembre del 2023 è stata adottata la modifica all'art. 33 della Costituzione introducendo il nuovo comma «La Repubblica riconosce il valore educativo, sociale e di promozione del benessere psicofisico dell'attività sportiva in tutte le sue forme»), ma anche dalla scelta di un modello di finanziamento "indiretto" di tale attività: lo stato italiano, a differenza di quanto avviene in altre realtà (e da qui, purtroppo, sorgono alcune difficoltà di coordinamento con la normativa comunitaria), ha sostanzialmente abdicato all'organizzazione e al finanziamento diretto dell'attività sportiva attraverso l'attività scolastica e/o la concessione di contributi ai soggetti interessati, demandando la gestione del settore all'iniziativa privata e prevedendo, quando questa è svolta a livello dilettantistico e con spirito non profit, una serie di agevolazioni, tributarie e giuslavoristiche, finalizzate a consentire che l'attività di *found raising* e di finanziamento dello sport dilettantistico possa essere sgravata in tutto o in parte da oneri fiscali e contributivi

Poiché a fronte delle importanti agevolazioni riconosciute al settore, vi è un oggettivo, e persistente rischio di abuso, la gestione degli enti sportivi dilettantistici, e la corretta fruizione, da parte di questi, delle agevolazioni medesime, sono stati oggetto, nel tempo, di numerose contestazioni in sede di verifiche operate dall'Agenzia delle Entrate e dalla Guardia di Finanza. L'esito di tali verifiche è spesso risultato piuttosto pesante per i sodalizi sportivi e, nel tempo, la giurisprudenza ha fissato linee di principio, in relazione alle quali deve essere verificato, caso per caso, il concreto *modus operandi* dei sodalizi sportivi con onere della prova in merito al possesso dei requisiti richiesti dalla normativa posto a carico dei sodalizi medesimi.

E' dunque necessario avere un quadro completo delle condizioni poste dalla normativa per la corretta fruizione delle agevolazioni tributarie dedicate al settore.